

POLITICHE DEL TERRITORIO E SIT

Si segnala che l'attività principale svolta dal Servizio nel periodo dell'attuale mandato è stata la gestione delle operazioni finalizzate alla predisposizione del nuovo Piano Regolatore, approvato in data 22 marzo 2016, dopo 30 anni dal precedente, che possono essere così riassunte:

- avvio del percorso partecipativo denominato "Pordenone più facile" con il coinvolgimento attivo della cittadinanza;
- avvio e gestione di tutti i principali procedimenti collegati al nuovo PRGC (Studio Socio-economico, Studio Geologico e Idraulico, VAS, Studio di microzonazione sismica - MS);
- attivazione e gestione di un tavolo di coordinamento con i comuni dell'area vasta pordenonese;
- gestione tavolo di coordinamento dei Piani (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS; Piano Comunale di Classificazione Acustica - PCCA; Piano dell'Energia Comunale - PEC);
- attività legate alla attivazione, gestione e conclusione, in sinergia con Regione FVG e Autorità di Bacino, del procedimento di verifica e revisione delle prescrizioni azzonative introdotte dal Progetto di Prima Variante al PAIL e di classificazione delle "zone di attenzione";
- gestione procedimento di adozione e approvazione del nuovo Piano Regolatore.

Nel corso del quinquennio (2011-2016) complessivamente sono stati inoltre approvati i seguenti strumenti urbanistici:

- 16 Varianti puntuali al PRGC (anche finalizzate all'approvazione di progetti di opere pubbliche);
- PRPC di iniziativa pubblica;
- 21 PRPC di iniziativa privata.

Nello stesso periodo l'Unità Operativa, con la collaborazione della Direzione Centrale della Salute – Servizio Welfare, ha predisposto un'analisi del contesto urbano finalizzata all'inserimento dei criteri di accessibilità negli interventi di progettazione (fase propedeutica all'assegnazione dell'incarico di redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche – PEBA)

EDILIZIA PRIVATA

L'attività edilizia è stata caratterizzata da una forte contrazione della produzione determinata dalla crisi economica, con particolare riferimento alle nuove costruzioni, mentre è proseguita con una certa regolarità l'attività sul patrimonio edilizio esistente con numerosi interventi di carattere manutentivo e con altrettanto numerosi interventi di ampliamento favoriti da norme regionali straordinarie emanate per mitigare l'avversa congiuntura economica. Contemporaneamente, l'attività legislativa regionale ha rivisitato le tipologie dei titoli abilitativi edilizi e delle relative procedure che ha limitato il ricorso al permesso di costruire ad una ristretta cerchia d'interventi, mentre sono state contestualmente estese le possibilità di accedere alle sanatorie edilizie soprattutto per gli abusi più datati. Tali circostanze hanno prodotto l'aumento consistente delle pratiche di sanatoria edilizia.